



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"MONTEMILETTO" di MONTEMILETTO - VENTICANO**

VIA F. DI BENEDETTO 83038 MONTEMILETTO (AV)
Sedi STACCATE: "R. AMBROSINI" di VENTICANO – MONTEFUSCO – PIETRADEFUSI – TORRE le NOCELLE
C.M.: AVIC85200V – Cod. Fisc.92057680644 – Tel. 0825/963015 FAX 0825/968699 – Distretto 002 CODICE UNIVOCO: UFPXAS
pec: avic85200v@istruzione.it – pec: avic85200v@PEC.ISTRUZIONE.IT – Sito Web: www.icmontemiletto.edu.it

**PROTOCOLLO PER LA
PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**

Approvato dal Consiglio di Istituto il 11/02/2025 con delibera n.230

Il presente Regolamento integra il vigente Regolamento d'istituto, in particolare il Regolamento di disciplina alunni, il Patto Educativo di Corresponsabilità (art.5 DPR n.235/2007), il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

INDICE

- PREMESSA

Finalità del protocollo

- SEZIONE 1

1- BULLISMO E CYBERBULLISMO

1.1 Bullismo: definizione, tipologia e ruoli di bullismo agito

1.2 Cyberbullismo: definizione e tipologia

1.3 Bullismo e Cyberbullismo a confronto

- SEZIONE 2

2 – RIFERIMENTI NORMATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

2.1 Riferimenti normativi e reati

2.2 Responsabilità: attori interagenti

- SEZIONE 3

3– RESPONSABILITA' E AZIONI DELLA SCUOLA

3.1 Tutela e sicurezza

3.2 La prevenzione

3.3 Organizzazione interna: il team antibullismo e il team per le emergenze

3.4 La collaborazione con attori esterni

3.5 Azioni messe in atto dall'Istituto Comprensivo

3.6 Sanzioni

ALLEGATO

- Scheda Segnalazione**

PREMESSA

Finalità del protocollo

È in atto una radicale trasformazione della società, naturale conseguenza della sempre più massiccia diffusione delle nuove tecnologie e della comunicazione elettronica: alle tradizionali forme di relazioni tra pari si sono sovrapposte, e talvolta sostituite, nuove possibilità di socializzazione con l'impiego della rete e dei canali online. L'espansione crescente dei *social* e l'ampia e diversificata maniera di fruizione tra i preadolescenti e gli adolescenti, hanno attuato una evoluzione percettiva nei confronti dell'altro: da qui, sempre più spesso, si segnala l'origine di episodi violenti e subdoli tra coetanei, sia maschi che femmine, da qui il nuovo conio linguistico di cyberbullismo accanto al bullismo che si manifesta, al contrario, in contesti reali e di presenza. Il legame stretto tra bullismo e cyberbullismo si polarizza nella mancata o scarsa accettazione dell'altro, identificato come *diverso* per tanti motivi, quali il colore della pelle, la diversabilità, il genere, la fragilità emotiva. La Legge 29 maggio 2017 n.71, recante *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* in vigore dal 18.06.2017, intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia come vittime sia come responsabili. Tuttavia tale riferimento normativo è stato integrato di recente attraverso la legge n.70, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 30 maggio 2024 e recante *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*: quest'ultimo riferimento normativo estende le disposizioni della L.71/17 anche ai fenomeni del bullismo, con l'obiettivo di prevenire e contrastare entrambe le azioni intese come reato. Pertanto la scuola, in quanto agenzia formativa formale, accanto alla famiglia e ad altri enti presenti sul territorio, ha il compito di vigilare su forme di sopraffazione del più forte vs il più debole e di educare alla tolleranza, al rispetto, agli alti valori etici, affinché ogni alunno/a svolga con serenità il proprio percorso di crescita non scindibile da quello d'apprendimento. In questa direzione si inserisce il presente *Protocollo* che, in linea con la normativa vigente e insieme sia al *Regolamento di disciplina* sia al *Patto Educativo di Corresponsabilità*, si adatta a codice di riferimento per la messa in atto di azioni specifiche, formative ed educative, al fine di arginare, prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

SEZIONE I

BULLISMO E CYBERBULLISMO

1.1 Bullismo: definizione, tipologia e ruoli di bullismo agito

Il Bullismo si presenta come un abuso di potere che si manifesta con azioni di prevaricazione, sopruso, violenza praticate da un adolescente (*bullo*), maschio o femmina, e/o da un gruppo, maschile o femminile, nei confronti di un coetaneo più fragile (*vittima*). Il fenomeno in questione può dirsi messo in atto quando si connota per la determinazione di tre fattori:

- *intenzionalità*: il bullo intenzionalmente, quindi consapevolmente e sistematicamente, arreca danno ad un coetaneo;
- *ripetizione*: gli episodi caratterizzati da accentuata aggressività si ripetono nel tempo;
- *squilibrio di potere*: il bullo o il gruppo in cui il bullo è prevaricante (leadership) rispetto alla vittima che non sa come difendersi.

Il **Bullismo** può manifestarsi in vari modi:

- **bullismo diretto/fisico**: manifestazioni violente e aggressive, calci, pugni, furti di oggetti appartenenti alla vittima, maltrattamenti, etc...;
- **bullismo diretto/verbale**: insulti, derisioni, offese, ingiurie per appartenenza a schemi etnici, culturali, sessuali differenti dal gruppo;
- **bullismo indiretto**: è messo in atto con isolamento, messa in giro di false voci e di pettegolezzi, esclusione dal gruppo dei pari. Il bullismo indiretto è diffuso in misura maggiore nei gruppi di ragazze, rispetto al bullismo diretto/fisico più diffuso tra i ragazzi.

Il fenomeno del **Bullismo** pone in essere una riflessione ragionata sulle dinamiche del gruppo, più volte analizzata negli ultimi decenni dalle correnti della psicologia e della sociologia, con diffuse produzioni di ricerca in materia: il gruppo, così, appare costituito da coetanei ciascuno dei quali riveste un ruolo specifico. I ruoli sono classificati in:

- **BULLO**: può essere *bullo dominante* che è l'adolescente più forte, il più popolare tra i pari, ha un'accentuata necessità di autoaffermazione e di definizione e consolidamento del potere, di agire con forme di prevaricazione sui coetanei. Non ha un'adeguata percezione delle forme di autocontrollo e di rispetto delle regole, assieme ad una mancata e/o scarsa consapevolezza dello sviluppo e conseguenze delle proprie azioni. Non sa riconoscere le emozioni e non percepisce, quindi, il senso di colpa; può

manifestare atteggiamenti aggressivi e di spavalderia anche verso l'adultità (genitori e docenti). La sua prepotenza non deriva da insicurezza e/o scarsa autostima perché è un adolescente sicuro di sé, con elevate abilità sociali, capace di manipolare le situazioni a proprio vantaggio e con una accentuata necessità di dominare gli altri. Spesso utilizza l'inganno e difficilmente tollera frustrazioni e contrarietà. Il rendimento scolastico del bullo dominante tende ad abbassarsi con l'aumentare dell'età e si manifesta, a poco a poco, in un atteggiamento negativo verso il contesto scolastico. Inoltre possiamo trovare anche il **bullo gregario** che, al contrario, appare insicuro e cerca di affermarsi nel gruppo identificandosi come aiutante e/o sostenitore del bullo;

- **aiutanti del bullo o gregari:** sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano la condotta di violenza e approvazione delle azioni;
- **spettatori:** sono i pari che assistono a episodi di bullismo ma assumono un atteggiamento di indifferenza, finanche negando l'accaduto; sono semplici osservatori che non denunciano gli accadimenti per timore di inimicarsi il bullo;
- **VITTIMA:** chi subisce aggressioni, prepotenze e offese perché possiede caratteristiche particolari rispetto al gruppo (aspetto fisico, cultura, etnia, religione, orientamento sessuale, disabilità). La vittima è l'elemento debole, presenta bassa autostima, è isolato e tende a sua volta a isolarsi e difficilmente allaccia relazioni con i pari. Subisce passivamente gli atti del bullismo, senza opporre resistenza e senza chiedere aiuto e con le proprie caratteristiche comportamentali e la propria differente condotta rispetto al gruppo, assume spesso una posizione provocatoria che attira l'attenzione del più forte. Talvolta possiamo trovare la vittima provocatrice, instabile caratterialmente e offensiva che tende a prevaricare sui compagni più deboli;
- **aiutanti della vittima:** difendono la vittima incitandola a confessare ad un adulto di riferimento (es. genitore, docente) le azioni subite.

Essere adolescente prevaricante per tanto tempo, condiziona l'agire sociale della fase di crescita e anche di passaggio all'età adulta perché provoca comportamenti antisociali e devianti, inclini a commettere violenze (es. vandalismi, furti, piccola criminalità fino a reati più seri). Essere vittima, invece, causa una mancata acquisizione di autostima anche in età adulta con forme di depressione che, nei casi più severi, può portare all'autolesionismo fino a gesti estremi, quali il suicidio.

Tuttavia è bene affermare che in assenza di intenzionalità, ripetizione e squilibrio di potere non si può parlare di bullismo¹.

¹ Se si dovessero verificare singoli e/o occasionali episodi, come litigi, scherzi, etc... hanno una differente modalità d'intervento perché non riconducibili al bullismo.

1.2 Cyberbullismo: definizione e tipologia

Il fenomeno del **Cyberbullismo** si determina per elementi di continuità con le forme più tradizionali del **Bullismo**, intenzionalità, sistematicità e ripetizione nel tempo, squilibrio di potere, ma presenta fattori di novità legati all'impiego dei social e dell'interattività dei media, così da essere classificati più gravi, come:

- anonimato: il bullo non è facilmente riconoscibile, poiché si nasconde dietro anonimato e/o nickname o nome falso;
- rapida diffusione: la diffusione in rete di offese, messaggi denigratori, avviene in modo allargato con un numero indefinito di persone e nel giro di poco tempo;
- permanenza nel tempo: i contenuti offensivi possono essere visti anche in contesti diversi perché difficilmente rimovibili dal luogo online;
- distanza tra bullo e vittima: la distanza diventa maggiore, pertanto il bullo avrà meno autocontrollo e impatto emotivo sui danni arrecati alla vittima.

L'uso dei dispositivi elettronici e della Rete Internet è per gli adolescenti un'opportunità di ampliare le esperienze, vagliare informazioni e documentazioni da fonti differenti, tuttavia se si fa un uso distorto e improprio si è esposti a rischi ben più rilevanti.

Il **Cyberbullismo** si determina nella forma di:

- Denigrazione: pubblicazione su blog, forum, siti Internet di commenti ingiuriosi, notizie infondate e calunnie. L'intenzione è quella di danneggiare la reputazione o le amicizie di chi viene preso di mira e per aumentare l'umiliazione della vittima, è possibile che il cyberbullo pubblichi su vari siti, immagini, video relativi alla vittima;
- Flaming: litigi in rete con un linguaggio violento e volgare. Si può arrivare al litigio anche attraverso i videogiochi interattivi su Internet;
- Sexting: invio di messaggi attraverso Internet e smartphone con immagini a sfondo sessuale;
- Esclusione: mancata inclusione nelle attività online. Questa attività viene definita con il termine *bannare*;
- Impersonificazione: inserimento nell'account di un'altra persona con l'intento di inviare messaggi ingiuriosi e offensivi verso la vittima;
- Cyberstalking: invio frequente di messaggi con minacce fisiche da mettere a repentaglio la percezione di sicurezza della vittima;
- Harassment: molestie fatte con un linguaggio volgare nei gruppi di discussione, forum,

chat, e-mail, messaggi;

- Outing estorto/Trickery: registrazione di confidenze private per poi pubblicarle in un contesto ampio e pubblico (es. un blog);
- Tricky Outing: quando si vuole ingannare la vittima convincendola a rivelare informazioni private e intime che in seguito saranno diffuse tramite i canali social;
- Happyslapping: è una forma piuttosto recente di cyberbullismo e consiste in riprese e registrazioni di video mentre la vittima subisce violenze a più livelli; le registrazioni sono effettuate all'insaputa della vittima e messe, in seguito, su Internet così da essere visualizzate da altri utenti.

1.3 Bullismo e Cyberbullismo a confronto²

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

² Cfr. per la Tabella sinottica delle differenze tra Bullismo e Cyberbullismo, il Sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito (<https://www.mim.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>).

SEZIONE 2

RIFERIMENTI NORMATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

2.1 Riferimenti normativi e reati

Il Bullismo e soprattutto il Cyberbullismo, più recente, sono fenomeni in crescita sia sul piano nazionale che su quello internazionale. Dati statistici inducono ad una profonda riflessione circa l'origine accanto alle conseguenze del fenomeno/dei fenomeni. Una più ampia letteratura di ricerca indica che si tratta di un fenomeno trasversale perché riguarda giovani provenienti da qualunque area sociale senza differenza per classe/status, cultura familiare, genere. In seguito ai fatti di cronaca accaduti il 05 gennaio del 2013, quando a Novara con il suicidio della giovanissima Carolina Picchio di soli tredici anni, vittima di bullismo e cyberbullismo, l'intera opinione pubblica, fortemente scossa, ha fatto sì che una cospicua rappresentanza della coscienza sociale e politica si mobilitasse per giungere alla promulgazione di una legge, la n.71 del 29/05/2017, sul Cyberbullismo. In seguito, il provvedimento indicato dalla recente L.70/2024, all'art. 1, interviene sulla legge n.71/2017, estendendo l'applicazione della prevenzione e del contrasto sia al cyberbullismo che al bullismo, incrementando le risorse per campagne informative di prevenzione e sensibilizzazione. Entrambi i riferimenti normativi non introducono alcuna forma criminosa, pertanto sia il bullismo che il cyberbullismo non sono di per sé reati; tuttavia, le condotte dei bulli costituiscono delle forme di reato già contemplate nel nostro codice:

- Reato di percosse (previsto e sanzionato dall'art. 581 c.p. nel caso di percosse tra pari);
- Reato di lesioni (previsto e sanzionato dall'art. 582 c.p. se hanno conseguenze piuttosto gravi);
- Reato di diffamazione (previsto e sanzionato dall'art. 595 c.p.);
- Reato di minaccia (previsto e sanzionato dall'art. 612 c.p.);
- Reato di danneggiamento (previsto e sanzionato dall'art. 635 c.p. nel caso di danni a oggetti materiali);
- Reato di molestie o disturbo alle persone (previsto e sanzionato dall'art. 660 c.p.);
- Reato di atti persecutori, definito più comunemente stalking (previsto e sanzionato dall'art. 612 bis c.p.);
- Reato di pornografia minorile (previsto e sanzionato dall'art. 600 ter-comma III c.p.);
- Reato di detenzione e/o diffusione di materiale pedopornografico (previsto e sanzionato dall'art.600 quater c.p.);
- Reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto (previsto e sanzionato

dall'art. 586 c.p.).

Altri riferimenti normativi sono contenuti:

- negli artt. 3-33-34 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- negli artt. 594-610 del Codice Penale;
- negli artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile;

Invece per la **normativa scolastica** di riferimento, si ricorda:

- la Direttiva Miur n.16 del 5 febbraio 2007 che cita testualmente *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*;
- la Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007, con modifiche e integrazioni, che cita testualmente *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*;
- la Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 che cita *Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi e applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*;
- la Direttiva Miur n.1455/06;
- le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (Miur Aprile 2015);
- il D.P.R. 249/98 e 235/2007 in *Statuto delle studentesse e degli studenti*;
- la Legge 13 Luglio 2015 n.107, nota come legge sulla buona scuola;
- le già citate L.71/2017 e L.70/2024.

2.2 Responsabilità: attori interagenti

Quando si parla di responsabilità, essa si situa nella più ampia e dinamica discussione tra Culpa in educando e Culpa in vigilando. In particolare, si dà menzione dell'art. 2048 c.c., che recita: *il padre e la madre, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante. Al secondo comma, si legge: i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi ed apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza...*

Pertanto la **Culpa in educando** prevede la responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti compiuti dal figlio minore, capace di intendere e di volere.

Invece per la **Culpa in vigilando** si rammenta l'art. 28 della Costituzione Italiana che disciplina le responsabilità giuridiche del personale docente, che recita *I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.*

L'art. 2048 del codice civile, secondo comma, stabilisce che *i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza.*

La scuola per evitare situazioni antigiuridiche, deve dimostrare di adottare *misure preventive*.

Si rammenta, inoltre:

- l'art. 2043 c.c. che disciplina la responsabilità civile del Dirigente Scolastico;
- l'art. 361 c.p. che disciplina la responsabilità omissiva di reati perseguibili d'Ufficio.

Infine vi può essere il caso della **Culpa del bullo minore**, distinto in due fasce di età:

- il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente ma se viene riconosciuto come socialmente pericoloso possono essere adottate misure di sicurezza;
- il minore con età compresa tra i 14 e i 18 anni è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere da parte del giudice con la collaborazione di consulenti professionali.

SEZIONE 3

RESPONSABILITA' E AZIONI DELLA SCUOLA

3.1 Tutela e sicurezza

La scuola è tenuta a tutelare la sicurezza degli adolescenti che utilizzano la rete o si connettono al web. Essa, in via preventiva e prioritaria, diffonde strategie atte a contrastare condotte devianti, puntando all'elevata finalità educativa-pedagogica del percorso di apprendimento e della socialità tra pari. Pertanto, promuove:

- la diffusione e l'aggiornamento della **privacy policy**, in merito alla gestione e al trattamento dei dati personali degli utenti (Cfr. Documento e-policy agli Atti della Scuola);
- la divulgazione di regole da tenere per la comunicazione e il comportamento sul web, comunemente definita **netiquette**;
- la regolamentazione dell'utilizzo dei dispositivi elettronici di cui si richiede la finalità più specificatamente legata all'apprendimento;
- la diffusione del Regolamento *Byod* per l'uso del proprio dispositivo (Cfr. Regolamento agli Atti della Scuola);
- la diffusione di informazioni relative alla *PUA (Politica d'uso Accettabile)* con l'obiettivo di rafforzare la sicurezza informatica a scuola (Cfr. PUA agli Atti della Scuola);
- l'uso corretto della rete e per finalità didattiche (es. ricerche, condivisione di documenti scolastici);
- il divieto totale di utilizzo dello smartphone (detto cellulare) nel I Ciclo (Infanzia, Primaria, Secondaria I°grado), anche per finalità educative, tranne per le deroghe specifiche come i PEI o PDP (Cfr. Circolare Ministero dell'Istruzione e del Merito, 11 luglio 2024).

Tuttavia, l'Istituto Comprensivo agisce con una suddivisione dei compiti per sensibilizzare e prevenire la diffusione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

Il Dirigente Scolastico:

- individua tra il personale scolastico un *Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo* e un *Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo*;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione del fenomeno e rivolti all'intero personale scolastico;

- promuove azioni di sensibilizzazione ai fenomeni in questione in sinergia con enti, associazioni, coinvolgendo così alunni, docenti, genitori ed esperti;
- accoglie le proposte del docente referente e dei docenti di classe per l'attivazione di azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per acquisire una cittadinanza digitale consapevole;
- promuove una discussione attenta agli organi collegiali per una efficace condivisione delle regole di comportamento.

REFERENTE per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno con progetti d'Istituto rivolti a docenti, alunni e genitori anche con la divulgazione, condivisione di materiale informativo;
- promuove attività di prevenzione ed informazione sulla normativa in materia, sulle sanzioni previste e sulle responsabilità civili e penali;
- si rivolge a enti esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, legione carabinieri, comando di polizia per realizzare progetti e giornate di prevenzione;
- promuove, in collaborazione con l'animatore digitale, momenti di riflessione sulla connessione tra gli adolescenti e il mondo, con **Generazioni Connesse** – Safer Internet Centre, in occasione delle giornate dedicate alle STEAM e quindi per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, *Safer Internet Day*;
- favorisce la somministrazione di questionari (anche con piattaforme online, es ELISA) a docenti, studenti e genitori con lo scopo di monitorare la situazione del contesto.

COLLEGIO DOCENTI:

Valorizza e diffonde scelte didattiche ed educative indispensabili a prevenire tali fenomeni.

CONSIGLIO DI CLASSE:

- coinvolge fattivamente gli studenti nell'approfondimento di tematiche sul bullismo e cyberbullismo per favorirne una presa coscienza e per promuovere i valori della convivenza civile;
- promuove un clima sereno e collaborativo nella classe e nella relazione con le famiglie, pianificando progetti di educazione alla legalità e di cittadinanza attiva.

DOCENTI:

- prendono atto dei comportamenti dei propri studenti;
- conoscono il contenuto del *Protocollo per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e*

del Cyberbullismo e si attengono al *Protocollo di azione* in caso di emergenza;

- favoriscono attività volte a sensibilizzare gli alunni sulla conoscenza del bullismo e cyberbullismo e promuovono la diffusione di buone pratiche, sia per la convivenza civile che per l'uso responsabile della rete;
- promuovono momenti di riflessione sul tema di bullismo e di cyberbullismo adeguati all'età dei propri studenti.

GENITORI:

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso corretto delle tecnologie da parte dei rispettivi figli;
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione messe in atto dalla scuola;
- sono pienamente consapevoli del divieto di uso dello smartphone (detto cellulare), in virtù della circolare ministeriale dell'11 luglio 2024;
- conoscono le strategie messe in atto dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal *Patto Educativo di Corresponsabilità*;
- conoscono il *Regolamento di disciplina*;
- conoscono il *Protocollo per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo*
- conoscono le sanzioni previste dal *Regolamento* e dal *Protocollo* nei casi di bullismo e cyberbullismo.

ALUNNI:

- imparano le regole per rispettare gli altri in contesti di vita reale e virtuale;
- partecipano attivamente a progetti con lo scopo di contribuire al miglioramento del clima scolastico;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei componenti della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono pienamente consapevoli che il Regolamento di disciplina limita il possesso e l'utilizzo dei dispositivi elettronici al solo obiettivo educativo-didattico e al completamento del percorso d'istruzione-formazione;
- sono pienamente consapevoli del divieto di uso dello smartphone (detto cellulare), in virtù della circolare ministeriale dell'11 luglio 2024;

- sono consapevoli che durante le attività scolastiche non è permesso loro di acquisire immagini, filmati, registrazioni vocali se non per finalità didattiche e dietro consenso del docente. Inoltre, non è consentita la loro divulgazione nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono tenuti a comunicare, segnalare eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza agli organi preposti (Dirigente Scolastico, Referente del bullismo/cyberbullismo, Docenti, Psicologo della scuola se presente), fermo restando la garanzia della riservatezza di quanto comunicato.

3.2 La prevenzione

La prevenzione e gli interventi che ne derivano sono indispensabili per promuovere una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti/tutte le studentesse, per ridurre il rischio individuale e per sanare i meccanismi insiti nelle dinamiche del bullismo e del cyberbullismo. Vi sono dei segnali che consentono all'adulto di riferimento di constatare un eventuale malessere nell'adolescente perché vittima di Bullismo/Cyberbullismo, ad esempio:

- Sintomi fisici: dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato;
- Sentimenti di tristezza e solitudine, scuse e pretesti per evitare la frequenza scolastica;
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero, interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali, problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio;
- Disturbi dell'umore, quando si diventa taciturni o al contrario aggressivi;
- Bassa autostima, isolamento sociale, mutamenti nel rendimento scolastico;
- Depressione, attacchi d'ansia, paure, incubi;
- Controllo continuo del proprio profilo sui social o interruzione di uso degli stessi;
- Rifiuto di parlare di ciò che accade e sintomi compulsivi di tipo paranoico.

Tuttavia, l'Istituto Comprensivo di Montemiletto-Venticano con l'obiettivo di praticare la prevenzione attua:

- la promozione di una Giornata Antibullismo/Anticyberbullismo (7 febbraio) emanazione diretta della L.71/2017 e di una Giornata del Rispetto (20 gennaio) istituita con la L.70/2024 con lo scopo di sensibilizzare sulla tematica;
- la promozione di progetti con la collaborazione di enti esterni, come psicologi, Polizia Postale, Comando Carabinieri, etc...;
- la messa a disposizione di modulistica cartacea in cui gli studenti/le studentesse possono denunciare e/o riferire eventuali episodi.

L'azione di prevenzione, inoltre, deve a sua volta privilegiare l'approccio ecologico cioè includere tutti gli attori partecipanti del processo formativo degli/delle alunni/e:

- genitori
- scuola
- docenti
- gruppo dei pari

Tuttavia, per rendere efficace l'azione di prevenzione è indispensabile attuare dei programmi che implicano:

- l'educazione digitale
- strategie di coping (strategie mentali e comportamentali adatte a fronteggiare/gestire situazioni problematiche)
- *training* sull'empatia
- abilità sociali e di comunicazione
- eventuale *training* per i genitori

Per individuare la prevenzione da mettere in pratica, è necessario identificare il livello di gravità. Essa si suddivide in:

- prevenzione UNIVERSALE (**codice verde**): rivolta a tutti gli studenti e le studentesse
- prevenzione SELETTIVA (**codice giallo**): rivolta ai sottogruppi a rischio
- prevenzione INDICATA (**codice rosso**): indirizzata a studenti e studentesse con problematiche specifiche

Nella fase di individuazione della circostanza, se presente, è utile attuare il monitoraggio che tiene conto delle varie fonti di informazioni, dai pari ai genitori, agli insegnanti, ai referenti, al personale scolastico, al Dirigente Scolastico, ai dati clinici e ai dati di archivio. Il monitoraggio, inoltre, si avvale di strumenti quali interviste/colloqui, osservazione diretta/indiretta, focus group, questionari. Il colloquio può essere condotto con la vittima, con il bullo, con i gregari e con gli spettatori.

3.3 Organizzazione interna: il team antibullismo e il team per le emergenze

L'Istituto Comprensivo di Montemiletto-Venticano, in ottemperanza alla normativa vigente e soprattutto in riferimento alla già citata L.70/2024, richiamata nelle pagine precedenti, per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo, non solo adotta il presente Protocollo ma si caratterizza per la presenza di un team antibullismo, costituito dalle seguenti figure:

- Dirigente Scolastico
- Presidente del Consiglio di Istituto
- Referente per il Bullismo e Cyberbullismo
- Referenti per l'Inclusione (alunni con disabilità)
- Animatore digitale
- Referente di Educazione Civica
- Referente Scuola Primaria

In particolare come gruppo ristretto (Dirigente Scolastico, Referente Bullismo e Cyberbullismo, professionalità interne e figure specializzate del territorio) si costituisce il TEAM PER LE EMERGENZE che ha la responsabilità della presa in carico dei fenomeni, di condurre la valutazione dei casi, di scegliere la tipologia di intervento, di implementare alcuni interventi, di collaborare con i servizi del territorio. Dopo approfondita valutazione, quindi, il team per le emergenze seguirà le seguenti indicazioni:

- sostegno e protezione alla vittima;
- comunicazione alla famiglia della **vittima** tramite convocazione: si indicano i fatti e si fornisce supporto nel poter affrontare la situazione anche attraverso professionalità interne e figure specializzate del territorio;
- comunicazione alla famiglia del **bullo/cyberbullo** tramite convocazione: si descrivono i fatti, si indicano le sanzioni disciplinari, si indicano supporti personalizzati come sportello d'ascolto (se presente), interventi psico-educativi;
- convocazione straordinaria del Consiglio/team di classe: scelta di intervento da mettere in atto (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione delle relazioni tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio). Inoltre, il team dei docenti sceglie il tipo di provvedimento disciplinare da mettere in atto verso il bullo/cyberbullo, in base alla gravità e condivide la decisione presa con la famiglia dell'interessato;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio/team di classe e/o dal Consiglio d'Istituto;

- denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

Il team per le emergenze, oltre all'attenta valutazione del fenomeno, è tenuto al monitoraggio della situazione per individuare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la responsabilità e una maggiore presa di coscienza da parte del bullo/cyberbullo, l'effettiva e concreta interruzione del meccanismo di sofferenze da parte della vittima.

3.4 La collaborazione con attori esterni

L'Istituto Comprensivo di Montemiletto–Venticano con l'esterno prevede:

- azioni di prevenzione, supporto e monitoraggio con enti locali, polizia locale, associazioni del territorio e/o nazionali;
- incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi a responsabilizzare gli adolescenti circa i comportamenti messi in atto e delle relative conseguenze giuridiche e sensibilizzare alla cultura del rispetto e della non violenza;
- incontri con la Polizia Postale per informare gli studenti/le studentesse sull'utilizzo corretto della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi connessi e delle conseguenze sul piano giuridico;
- la possibilità di richiedere il contributo e la partecipazione di figure professionali (es. psicologo, educatore, etc...)

3.5 Azioni messe in atto dall'Istituto Comprensivo

Si specifica che le azioni da intraprendere e riportate in tabella sono da considerarsi valide e attuabili per episodi accaduti a scuola.

AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Genitori DS/Docenti Educatori Personale ATA Alunni/e	Si segnalano anomalie nelle relazioni tra pari al Dirigente Scolastico, ai docenti, episodi in cui emergono chiaramente le dinamiche del bullismo /cyberbullismo
RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Scolastico Referente bullismo/cyberb. Consiglio/team di classe Docenti Educatori Personale ATA	Raccogliere e vagliare gli accadimenti interni alla scuola
VERIFICA DELL'ACCADUTO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO DA ATTUARE	Tutti i soggetti coinvolti	Vagliare la veridicità, la sistematicità, l'intenzionalità dell'accaduto e stabilire il tipo di intervento da attuare
INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Scolastico Referente bullismo/cyberb. Coordinatori C.diClasse Consiglio/team di classe Consiglio Istituto Docenti Educatori/Psicologi Alunni Genitori	Incontri con gli alunni interessati Interventi/focus in classe Informazione ai genitori Responsabilizzare gli alunni/e coinvolti/e Ristabilire le regole di condotta in classe Counseling
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Scolastico Consiglio/team di classe Referente bullismo/cyberb. Docenti Consiglio Istituto Alunni Genitori	<u>Si rimanda alla tabella Sanzioni</u>
VALUTAZIONE	Dirigente Scolastico Consiglio/team di classe Docenti	Dopo gli interventi educativi, valutare se il problema è risolto e monitorare l'efficacia dell'intervento attuato

3.6 Sanzioni

Le sanzioni da applicare sono le seguenti:

COMPORTAMENTO SANZIONABILE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI
- Uso non autorizzato in classe del cellulare o di altri dispositivi elettronici (Cfr. lettera p da <i>Regolamento di disciplina</i>, p. 2)	- Richiamo verbale - Nota disciplinare sul registro di classe - Ammonizione scritta (nel caso di reiterazione malgrado l'irrogazione del richiamo verbale) - Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 giorni (Cfr. Infrazioni disciplinari ex Art.3) - Esclusione da eventuali viaggi di istruzione (Cfr. Infrazioni disciplinari ex Art.3) (Cfr. <i>Regolamento di disciplina</i>, pp. 9-10)
- Video ripresa o fotografia di persone o luoghi non autorizzata; - Diffusione di fotografie o video riprese di persone o luoghi non autorizzata; - Diffusione di fotografie o video riprese di persone o luoghi non autorizzata e lesiva della dignità personale o del buon nome dell'Istituto. (Cfr. lettere e, f, g da <i>Regolamento di disciplina</i>, p. 3)	- Richiamo verbale - Nota disciplinare sul registro di classe - Ammonizione scritta (nel caso di reiterazione malgrado l'irrogazione del richiamo verbale) - Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 giorni (Cfr. Infrazioni disciplinari ex Art.3) - Esclusione da eventuali viaggi di istruzione (Cfr. Infrazioni disciplinari ex Art.3) (Cfr. <i>Regolamento di disciplina</i>, pp. 9-10)

	- Allontanamento dalla comunità scolastica con esclusione dallo scrutinio finale (Cfr. Reati gravi e pericolo per l'incolumità pubblica, ex Art.4)
	- Non ammissione agli esami di Stato (Cfr. Reati gravi e pericolo per l'incolumità pubblica, ex Art.4) (Cfr. <i>Regolamento di disciplina</i>, pp. 9-10)
- Istigazione alla discriminazione razziale (Cfr. lettera l da <i>Regolamento di disciplina</i>, p. 3) - Percosse (Cfr. lettera q da <i>Regolamento di disciplina</i>, p. 3) - Atti di scherno, derisione nei confronti dei compagni da soli o in gruppo. Atti di bullismo e cyberbullismo, invio di messaggi offensivi, atteggiamenti intimidatori verso gli altri. (Cfr. lettera r da <i>Regolamento di disciplina</i>, p. 3)	- Richiamo verbale - Nota disciplinare sul registro di classe - Ammonizione scritta (nel caso di reiterazione malgrado l'irrogazione del richiamo verbale) - Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 giorni (Cfr. Infrazioni disciplinari ex Art.3) - Esclusione da eventuali viaggi di istruzione (Cfr. Infrazioni disciplinari, ex Art.3) - Allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15 giorni (Cfr. Reati gravi e pericolo per l'incolumità pubblica, ex Art.4) - Allontanamento dalla comunità scolastica fino alla fine dell'anno (Cfr. Reati gravi e pericolo per l'incolumità pubblica, ex Art.4)

ALLEGATO
Scheda Segnalazione

Cognome e Nome:			
Scuola:			
Data:			
Soggetti coinvolti	Vittime (indicare anche la classe): 1..... 	Autori (indicare anche la classe): 1..... 	Sostenitori (indicare anche la classe): 1.....
	2..... 	2..... 	2.....
	3..... 	3..... 	3.....
			
Chi ha riferito l'episodio?	☐ La vittima ☐ Un compagno della vittima, nome: ☐ Genitore, nome: ☐ Insegnante, nome: ☐ Altri, specificare:		
Atteggiamento del gruppo (se presente)	Da quanti compagni è sostenuto l'autore del comportamento? Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?		

2. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

.....

.....

.....

3. Quante volte sono successi gli episodi?

.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Attilio LIETO
*Documento firmato digitalmente ai sensi del
Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso correlate*

